

Il giorno 14 giugno 2021 alle ore 17.00 si è riunita, in unica convocazione, a seguito di regolare convocazione, in presenza nella Sala del Consiglio Comunale presso il Palazzo del Comune di Alessandria e in videoconferenza fatta in virtù di quanto contenuto nel DPCM 03/11/2020, mediante la piattaforma "Go To Meeting" l'Assemblea dei Soci della società A.R.AL. S.p.A., per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Promozione dell'azione di responsabilità ai sensi dell'art. 2393 c.c., anche in combinato disposto degli artt. 2396 e 2407 c.c., nei confronti degli ex amministratori, dell'ex direttore generale e degli ex sindaci – in carica nel periodo compreso dal 29/10/2011 fino al 17/10/2018 – per i fatti, contestazioni ed addebiti individuati dal legale incaricato dalla società nonché per gli ulteriori e diversi fatti, contestazione ed addebiti, sempre nei confronti dei medesimi soggetti, che dovessero successivamente emergere, conferendo a tal fine espressa delega all'organo amministrativo ad ampliare il raggio d'azione della iniziativa risarcitoria;
- 2) Sostituzione degli amministratori revocati ai sensi dell'art. 2393, comma 5 c.c. Deliberazioni inerenti e conseguenti;

Si procede all'appello:

ATO GRA	LAMBORIZIO Angela	PRESIDENTE
AMIU GENOVA	PONGIGLIONE Pietro	PRESIDENTE
COMUNE DI ALESSANDRIA	BUZZI LANGHI Davide	V. SINDACO
COMUNE DI ALTAVILLA M.TO	ASSENTE	
COMUNE DI BASSIGNANA	ASSENTE	
COMUNE DI BERGAMASCO	ASSENTE	
COMUNE DI BORGORATTO	BIGOTTI Simone	SINDACO
COMUNE DI BOSCOMARENGO	GAZZANIGA Gianfranco	SINDACO
COMUNE DI CARENTINO	ASSENTE	
COMUNE DI CASAL CERPELLI	ASSENTE	
COMUNE DI CASTELLETTO M.TO	ASSENTE	
COMUNE DI CASTELNUOVO B. DA	ASSENTE	
COMUNE DI CASTELSPINA	ASSENTE	
COMUNE DI CONZANO	ASSENTE	
COMUNE DI CUCCARO	ASSENTE	
COMUNE DI FELIZZANO	ASSENTE	
COMUNE DI FRASCARO	ASSENTE	
COMUNE DI FRUGAROLO	VALDENASSI Martino	SINDACO
COMUNE DI FUBINE M.TO	MAGGIORA Marco	DELEGATO
COMUNE DI LU M.TO	ASSENTE	
COMUNE DI MASIO	ASSENTE	
COMUNE DI MONTECASTELLO	ASSENTE	
COMUNE DI OVIGLIO	ASSENTE	
COMUNE DI PECETTO	ASSENTE	
COMUNE DI PIETRAMARAZZI	ASSENTE	
COMUNE DI QUARGNENTO	ASSENTE	
COMUNE DI QUATTORDIO	VENEZIA Alessandro	SINDACO
COMUNE DI RIVARONE	ASSENTE	
COMUNE DI S. SALVATORE M.TO	ASSENTE	
COMUNE DI SEZZADIO	ASSENTE	
COMUNE DI SOLERO	ASSENTE	
COMUNE DI VALENZA	PATRUCCO Paolo Giovanni	DELEGATO

All'appello nominale risultano presenti soci per una percentuale pari al 95,75% del capitale. La seduta viene pertanto dichiarata validamente costituita.

Sono presenti per il Consiglio di Amministrazione presso la sala Giunta il Presidente Dr. Angelo Marengo e il Dr. Carlo Senesi collegato in videoconferenza. Per il Collegio dei Sindaci è presente in sala Giunta il Dr. Andrea Michelini e il Dr. Enrico Vassallo in videoconferenza.

Sono inoltre presenti in sala Giunta il Direttore ing. Marco Rivolta e il Responsabile Amministrativo Rag. Alberto Canegallo.

Si procede alla nomina del Presidente dell'Assemblea.

Gli azionisti intervenuti eleggono all'unanimità quale Presidente dell'Assemblea, il rappresentante del Comune di Alessandria, Vice Sindaco Dr. Davide Buzzi Langhi, il quale designa come Segretario il Rag. Alberto Canegallo, Resp. Amministrativo dell'A.R.AL.

Presidente dell'assemblea - Vicesindaco di Alessandria, Davide Buzzi Langhi:

Buongiorno a tutti. Oggi ci troviamo in assemblea di nuovo con un ordine del giorno che abbiamo rimandato diverse volte, ma che oggi portiamo a termine, ovvero la votazione riguardante le azioni di responsabilità. È un punto un po' delicato ma che comunque abbiamo trattato in abbondanza. Per iniziare a fare questo percorso, cederei la parola al Presidente Marengo e poi la riprenderò io dopo. Quindi lascio la parola e poi sentiamo anche i vari soci. Grazie.

Dr. Marengo - Presidente di ARAL:

Sì, buongiorno a tutti. Come anticipava il vicesindaco, abbiamo già fatto tre assemblee (il 4 marzo, il 20 aprile e il 20 maggio) in cui abbiamo presentato e discusso questa pratica. Quindi farei un riepilogo per sommi capi perché penso che la materia sia ormai a conoscenza di tutti, ma è opportuno individuare almeno le pietre angolari. Innanzitutto, nel 2018, quando ci siamo insediati come nuova governance con il nuovo Cda, ARAL era in una situazione di collasso finanziario, c'era un monte debito di circa 20 milioni di euro, economico perché il bilancio stesso non era in grado di generare alcun utile, anzi era in perdita, ma anche gestionale con il blocco di tutti gli impianti, anche la discarica, con l'impianto pieno di rifiuti e anche amministrativamente perché eravamo oggetto di provvedimenti per irregolarità pregresse, quindi con blocco gestionale, blocco degli impianti, e anche giudiziario, perché avevamo una situazione di interesse da parte dell'autorità giudiziaria che tutti ben conosciamo. La risalita da quella situazione all'attuale maturerà, speriamo, alla fine di questo mese con il pagamento più consistente al 30 giugno dei creditori, ma comunque già con gli esiti di bilancio possiamo dire che la via giusta sia stata intrapresa. In questa risalita abbiamo quindi riequilibrato l'azienda finanziariamente, economicamente e gestionalmente. L'ultima parte del percorso che va analizzata e affrontata è quella delle azioni di responsabilità. È importante inquadrare queste azioni anche nel percorso di concordato che noi abbiamo intrapreso e che ci ha portato appunto a questa strada, sotto la vigilanza del Tribunale fallimentare e in particolare del commissario giudiziale, che è stato nominato nella persona del Dr. Bonivento di Padova. È stato anche presente qui in assemblea, anche se online a distanza, è una persona molto valida e ci ha affiancato e ci affianca tuttora nelle varie scelte. Oltre al percorso di riequilibrio finanziario, economico e gestionale che dicevo prima, il concordato nell'insieme ha previsto anche che ci fosse un focus sulle azioni di responsabilità. Ricordo solo che noi abbiamo pensato ad un concordato che fu poi bocciato, respinto; lo ripresentammo in accordo con il Tribunale e ci fu poi omologato. Il primo decreto di rigetto del primo concordato sottolineava anche l'assenza della valorizzazione dell'azione di responsabilità. In quel caso l'ottica del tribunale era in particolare per valorizzare l'eventualità di un pezzo di patrimonio a favore dei creditori che avrebbe potuto essere ricavato dall'azione di responsabilità. Abbiamo dovuto fare un'operazione abbastanza capillare per individuare qual era il probabile provento di un'azione di responsabilità, indicato alla fine in circa 700.000 €. Comunque, al di là di questi aspetti, alla fine l'ultimo punto che dobbiamo completare in questo percorso, tracciato nel piano concordatario da noi redatto (ma omologato e redatto sotto impulso, ci tengo a dirlo, del Tribunale), è proprio la decisione in merito all'azione di responsabilità. Per portarci a questo punto in modo consapevole, al di là delle varie assemblee che si sono susseguite per approfondire questo tema, noi abbiamo lavorato, sempre di comune accordo con il Commissario del tribunale, per andare ad approfondire la questione come Cda, in modo che l'Assemblea dei soci avesse a disposizione tutte le informazioni utili e necessarie. Per adempiere a questo ruolo che è particolarmente importante, mi permetto di dire, anche tenendo conto dello stato giuridico che hanno i soci di ARAL, che sono Sindaci, amministratori di comuni, e anche dello stato giuridico acquisito da ARAL attraverso il passaggio ad azienda *in house*, che comporta la massima attenzione su ogni aspetto patrimoniale (come sappiamo, abbiamo la Corte dei conti che vigila proprio su questo), che tutto il patrimonio va valorizzato, ogni entrata va cercata e ogni spesa va valutata con attenzione. Quindi, in quest'ottica il Cda ha voluto fare un approfondimento veramente ampio su queste azioni di responsabilità. Ci siamo avvalsi di tutti i nostri consulenti del piano concordatario, ci siamo avvalsi anche del parere propositivo del Dr. Bonivento ma ci siamo avvalsi in particolare dell'avvocato Cocchi, uno studio legale di chiara fama (come si diceva una volta) di Genova, con un'esperienza grandissima nel campo del diritto amministrativo e in particolare anche di aziende di questo tipo, di consorzi e servizi pubblici locali. Abbiamo chiesto e ottenuto 3 serie di pareri progressivi e siamo poi giunti a un parere finale, del 27 gennaio, che è stato fatto proprio dal Cda e trasmesso e che oggi avete come elemento di valutazione, in cui in sostanza si vanno ad enucleare i fatti gestori che possono essere oggetto di un'azione di responsabilità con periodi e conseguentemente nominativi che sono il frutto semplicemente di un'analisi oggettiva, ovviamente non fatta partendo dalle persone ma fatta partendo da questi fatti gestori. È importante dire che comprendono anche una figura non del Cda, ma anche figure del collegio sindacale e della direzione generale, ma quest'ultimo caso non seguirà la clausola dello statuto che prevede l'arbitrato,

ma seguirà un'azione in sede di tribunale civile. Già in questa delibera si propone ai soci di attivare o meno anche quel tipo di azione.

Detto questo, ho anticipato il fatto della modalità. La vostra azienda ha uno statuto che prevede che lo strumento per addivenire alla decisione è l'arbitrato. Questo è importante perché, detto molto semplicemente, con questa azione si va ad aprire, dando mandato al Cda di procedere con gli ulteriori affidamenti, ma soprattutto di creare il collegio arbitrale, che quindi permette ad ognuno di evidenziare con il proprio legale ognuno di quelli che noi andiamo ad indicare, ma non in modo accusatorio (ci tengo a dirlo), è solo atto dovuto fare questo, analizzando le carte. Sapete che farlo è un obbligo del socio, soprattutto se pubblico, ma ovviamente di lì in poi ognuno potrà evidenziare quelle che sono le eventuali sue estraneità, perché nel giorno di quelle due delibere magari aveva mal di pancia e non poteva essere presente o quant'altro. Quindi, è un momento di approfondimento. Non si va in tribunale, ma in sede di arbitrato potrebbe nascere un lodo. L'obiettivo, se possibile è quello di concordare. È un'azienda pubblica, ma è comunque un'azienda che ha un costo per gestire questo arbitrato, ma non è possibile valutare diversamente ed avendo questo valore di 700.000 euro, circa, con il concordato omologato dal tribunale, diciamo che sono costi comparabili. L'importante è capire che da lì in poi si potrà sviluppare qualsiasi strategia per addivenire e trovare le situazioni che sono da colpire, evitandone altre, e mi permetto di dire, anche in una forma collaborativa per l'azienda, che nominerà il suo rappresentante, e le persone indicate che abbiano modo di rappresentare altri componenti del Collegio che alla fine dovrà giudicare. Questo è un aspetto importante.

Ci siamo dati la data del 30 giugno come gruppo di lavoro, come tribunale e azienda. In realtà non c'è un termine perentorio nella data del 30 giugno, però io sabato ho ancora sentito il Commissario Giudiziale, il quale mi ha detto che non era appunto definita, ma l'attesa da parte del giudice è questa, perché proprio il 30 giugno c'è anche il pagamento della *tranche* più grossa, dei debiti verso i creditori, superata la quale ARAL riacquisirà l'autorevolezza di azienda sul territorio in grado di proporre cose nuove, che adesso non ha ancora. Quindi, con il pagamento di queste cifre ARAL mette un tassello importante. Quindi lui mi dice: avete fatto queste azioni o non le avete fatte? Poi ognuno può scegliere quello che vuole, ma l'importante è chiudere. Lui lo ha detto molto chiaramente e io lo riferisco. Gli ho detto "visto che sono dei soldi da spendere per nominare gli arbitri, visto che ci sono delle incertezze come in ogni causa, non è che domani uno (il Cda piuttosto che l'assemblea) può essere accusato a sua volta di un'azione di responsabilità per avere intrapreso una causa di questo tipo, cosiddetta temeraria?". Lui mi ha risposto di no, temeraria certamente no, perché avete fatto degli approfondimenti di vario tipo di ogni ordine e grado, delle perizie di stima in sede di piano concordatario, non siete andati a prendere un avvocato magari di prima nomina (con tutto il rispetto) ma siete andati a prendere un signore degli avvocati, un principe del foro, come si diceva una volta, quindi state tranquilli che le azioni sono escluse. Quindi azione temeraria, no. Gli ho anche chiesto se era necessario e se c'era tempo per ulteriori approfondimenti. Ha risposto che il 30 giugno non è una scadenza, come dicevo prima, ma gli elementi ci sono tutti. Ripeto che non è una scadenza, è legata a quel punto del concordato che prevede appunto dei pagamenti e se, insieme sostanzialmente al fatto di ottemperare a quei pagamenti, noi diamo anche una risposta, la potete dare voi, positiva o negativa che sia, ma diamo una risposta sull'azione di responsabilità, il tribunale ha il quadro completo e probabilmente ci affrancherà davvero da questa vicenda che abbiamo superato già in questi ultimi due anni, ma nella quale siamo in qualche modo ancora un po' intrappolati. Per cui, è inutile tergiversare. Io faccio il mio mestiere di Consiglio di Amministrazione e l'assemblea dei soci è sovrana, però non ci sono grandi spazi, né motivi, per rinviare ulteriormente. Poi ovviamente ognuno è libero di decidere, però io mi sono preso, anche un po' con il vicesindaco, la responsabilità di sentire il commissario per sapere se c'era anche qualche altro aspetto e mi ha tolto ogni dubbio in quel senso.

Presidente dell'assemblea - Vicesindaco di Alessandria, Davide Buzzi Langhi:

Grazie Presidente. Io leggerei direttamente la delibera e poi lascerei la parola a tutti i soci. Come premessa, vorrei solo sottolineare le parole del Presidente Marengo, che comunque fanno particolarmente piacere a tutti noi soci, nel senso che noi, come Comune di Alessandria, adesso abbiamo le risorse che servono da girare ad ARAL proprio in questi giorni, affinché ARAL faccia il grosso pagamento che va fatto e da qui inizia veramente un percorso in discesa. Finalmente si vede un percorso in discesa perché devo dire che per anni è stato un percorso fortemente in salita. Questa azienda, come le cose stanno dimostrando, è una bella azienda, però durante quella salita era un'azienda che rischiava di fallire, mentre adesso c'è veramente questo giro di boa e devo dire che è motivo di soddisfazione per tutti e ringrazio tutti coloro che ci hanno messo del lavoro serio dietro.

Detto questo, leggo la delibera che andiamo poi ad approvare. Non è lunga e di conseguenza non ci metto tanto:

Premesso che il Cda in data 3 febbraio 2021 con verbale n. 3 al punto 3.1, ha deliberato la presa d'atto del parere definitivo dell'Avv. Cocchi del 27 gennaio 2021 che si ritiene qui integralmente allegato;

Che con tale delibera si è convenuto di convocare l'assemblea dei Soci per le conseguenti deliberazioni;

Preso atto che in data 4 marzo, 20 aprile, 20 maggio 2021 si sono svolte Assemblee aventi l'ordine del giorno come quello odierno in cui è stata sempre presentata, discussa e rimandata l'assunzione della deliberazione, al fine di permettere ulteriori approfondimenti sul tema;

Tutto ciò premesso,

L'Assemblea dei Soci,

DELIBERA

- 1) Di fare propri e recepire i pareri legali resi dall'Avv. Luigi Cocchi, legale incaricato dalla società per l'azione di responsabilità nei confronti degli ex Amministratori e Sindaci, le cui conclusioni sono riassunte nel riepilogo del 27 gennaio 2021, allegato come parte integrante e sostanziale della presente;
- 2) Di promuovere l'azione di responsabilità, ai sensi dell'art. 2393 del C.C., anche in combinato disposto degli artt. 2396, 2407 del citato C.C., nei confronti degli amministratori, dell'ex Direttore generale e degli ex Sindaci in carica nel periodo compreso tra il 29/10/2011 fino al 27/10/2018, per i fatti, contestazioni ed addebiti individuati dal legale incaricato dalla società nonché per gli ulteriori e diversi fatti, contestazione ed addebiti, sempre nei confronti dei medesimi soggetti, che dovessero successivamente emergere, conferendo a tal fine espressa delega all'organo amministrativo a meglio definire il raggio d'azione della iniziativa risarcitoria.
- 3) Dare atto che ai sensi dell'art. 2393 comma 5 del c.c., sono revocati i seguenti amministratori: Antonella Colona, la cui sostituzione avverrà successivamente, in esito al ricevimento dei relativi nominativi da parte dei Soci.
- 4) Stabilire la secretazione della presente deliberazione e di ogni materiale allegato ed inerente, nelle parti riportanti dati personali o dai quali risalire ad elementi ad essi riconducibili.

L'ultima frase del punto 2 è importante perché si conferisce comunque all'organo amministrativo il potere di andare poi a definire e ad aggiustare eventualmente il tiro

Anche l'ultimo punto ha la sua importanza perché a mio avviso, spero anche vostro, è importante stabilire la secretazione, essendo una delibera che comunque contiene dei nomi, ovvero coloro che sono stati gli amministratori o i direttori dell'azienda. La delibera sarà quindi secretata. Quindi, ovviamente se poi ci saranno giornalisti che chiamano gli si può tranquillamente dire che la delibera è secretata e quindi la lasciamo agli atti dell'azienda e basta, anche giustamente per questioni di correttezza nei confronti di determinate persone che non devono magari vedere il proprio nome su determinati media o mezzi di comunicazione, anche se poi alla fine in passato qualche nome è già girato, però comunque la delibera è secretata. Detto questo, lascerei la parola.

Dr. Marengo - Presidente di ARAL:

La secretazione è importante, ci abbiamo ragionato anche nelle ultime ore. Al di là di quanto emerso, la secretazione è un atto importante da parte dei soci che devono deliberarla e secondo me è corretto perché qui non si tratta di persone che sono colpevolizzate di nulla. Anzi, si tratta di iniziare un percorso di approfondimento su materie di carattere oltretutto civile, di gestione, e non parliamo di altre cose a contorno. Quindi è giusto e corretto che non vengano divulgate, perché si tratta solo di applicare dei criteri di legge e agire, ma preventivamente, e poi tutto andrà sviluppato e magari non emergerà nulla, sicuramente qualcuno risulterà estraneo, come mi auguro. Detto questo, corre l'obbligo proprio da parte mia di sottolineare che i soci qui presenti, e secondo me anche quelli non presenti, anche se votano contrari alla secretazione sono tenuti loro stessi a rispettare questa secretazione stabilita dall'assemblea, se ovviamente viene approvata dall'assemblea. Questo è importante perché li pone in obbligo di privacy. Lo dico perché, siccome recentemente ho visto delle notizie sui giornali che mi hanno stupito e non capivo da chi arrivavano, però sono ingenuo e questo mi rende anche più tranquillo e vivo più felice. In ogni caso, però siccome da me non sono partiti, quindi... Queste sono anche cose di natura personale, c'è il penale dietro... Ecco, dall'azienda non usciranno nomi, non uscirà nulla, se non un verbale con puntini di sospensione, sempre che ce lo chiedano. Quindi, se sui giornali emergeranno dei nomi e potrà dire di essere stato diffamato, noi ci difenderemo, però è importante che tutti sappiamo questo. Magari qualcuno ingenuamente può pensare "ma sì, lo dico, perché non ci trovo niente di male". Ecco, c'è questo aspetto importante. Precisiamo: se qualcuno viene in azienda e ne ha diritto ed è motivato, potrà avere la copia integrale, ma deve chiederlo e noi abbiamo un DPO che ci darà il suo parere e ci dirà se possiamo darlo, se è interesse o non interesse. Tutto qui. Però è importante che i soci conoscano questo aspetto

Presidente dell'assemblea - Vicesindaco di Alessandria, Davide Buzzi Langhi:
Ti ringrazio per avere puntualizzato meglio. Qualcuno vuole la parola? Prego.

Gianfranco Gazzaniga - Sindaco di Bosco Marengo:

Parto dalla fine: la secretazione della delibera mi sembra un po' il segreto di Pulcinella. I nominativi dei personaggi che subiranno l'azione di responsabilità sono chiaramente pubblici, perché di fatto hanno esercitato il controllo sia a livello di collegio dei revisori, sia a livello di consiglio d'amministrazione nel corso degli anni, dal 2010 al 2020, per ARAL. Quindi, basta fare una visura camerale e si vede quali sono i nominativi di coloro che saranno sottoposti ad azione di responsabilità. Detto questo, per carità, nulla osta a quanto stabilito e sicuramente non verrà da me un voto contrario alla secretazione.

Non ho visto una cosa, non ho letto, non ho ascoltato, probabilmente non ero attento: nella delibera si cita soltanto la cessazione dell'amministratore la Dr.ssa Colona e non viene citato un membro del collegio sindacale, che anche lei, secondo quanto stabilito, avrebbe dovuto decadere, o sbaglio? Questa è una domanda che pongo a voi.

In merito all'azione di responsabilità, io confermo il mio voto sfavorevole, quindi un "no" all'azione di responsabilità per svariati motivi. In primis perché l'azione di responsabilità, checché se ne dica, ripeto quello che ho già detto il 3 febbraio, non è un'azione obbligatoria da parte di ARAL e quindi neanche dei soci. In secondo luogo, non è stata fatta (e per questo avevamo chiesto una prorogatio dei termini) un'azione di valutazione economica di quello che può essere l'eventuale beneficio dell'azione di responsabilità svolta nei confronti degli ex amministratori, dell'ex collegio sindacale e (mi permetto di dire che mi auguro non sia stato scordato nella penna, perché segue un procedimento diverso) dell'ex direttore generale, rispetto a quelli che possono essere i costi di una tale azione. Perché, quando si va in causa, solitamente ci si prova, si è convinti vincere, ma si può anche perdere. Nel caso di sconfitta, usando un termine improprio, di non vittoria in sede giudiziale, potrebbero esserci dei costi che ARAL deve sobbarcarsi, unitamente ad eventuali riconvenzionali. Sì, è vero che la delibera è secretata, ma i nomi ci sono e circoleranno sicuramente sui giornali. Quindi, chi è convinto di essere stato denigrato da questa azione potrebbe fare una riconvenzionale e chiedere dei soldi. E questo, nella deprecata ipotesi di sconfitta dell'azione giudiziale, sarà a carico di ARAL. Quindi una valutazione dei pesi, sicuramente. E poi ritengo che, come dissi già nelle riunioni informali che tenemmo con il Comune di Alessandria, la responsabilità di tutto l'impianto di ARAL è addossabile certamente agli amministratori, ma tante decisioni sono passate in assemblea. Io vorrei ricordarne una nella quale sono stato presente e io per fortuna votai contro, ma la maggioranza, in primis il Comune di Alessandria, votò a favore. Ricordo che (e questo è agli atti) nel luglio del 2017, in seguito dell'azione penale contro ARAL, facemmo un'assemblea nella quale per la prima volta io vidi il bilancio di ARAL, perché non partecipavo io, partecipavo un mio delegato; io in quell'assemblea dissi molto crudamente che la società era bollita. Io leggo i numeri, non ho la capacità di giudicare, non conoscendo la società, quali fossero le potenzialità, che per fortuna il Dr. Marengo è riuscito a mettere in atto. Io dissi che era bollita e che bisognava fare un concordato, che non serviva un amministratore unico, ma serviva un consiglio di amministrazione con i tecnici. L'assemblea decise di nominare un amministratore unico e di non procedere con il concordato. Solo un anno e mezzo dopo si cambiò idea. Ora, nell'anno e mezzo sono maturati... lasciamo perdere il discorso del bilancio e degli aggiustamenti di bilancio, però se andiamo a leggere le due situazioni, pagavamo 12 milioni di euro in meno. Quindi, abbiamo perso del tempo e abbiamo perso dei denari che non sono certamente attribuibili agli amministratori, ma forse all'assemblea dei soci che ha votato in un certo modo. Allora, dal mio punto di vista, se vogliamo mettere la parola fine a questa vicenda, forse non era il caso, visto che oggi la società è in bonis e visto che ci sono i presupposti, grazie alla sapiente opera dell'attuale consiglio di amministrazione, di risolvere il problema, forse è inutile procedere ad un'azione di responsabilità. Questa è la mia opinione. Grazie.

Alessandro Venezia – Sindaco di Quattordio

Intanto ringrazio il consiglio di amministrazione perché è riuscito a trasformare una situazione drammaticamente fallimentare in una situazione in cui si stanno intravedendo dei chiari segni di successo dovuti alla capacità manageriale espressa in questi ultimi 2 anni circa. E di questo bisogna dare atto, perché negli ultimi 7 anni l'andamento di ARAL è risultato essere sempre con dei segni negativi, pesantemente negativi, incrementando significativamente di anno in anno la negatività. Questo vuol dire che a capo di ARAL era sufficiente mettere qualcuno in condizione di capire cosa era necessario fare per risolvere i problemi dal 2014, quando io ho cominciato a frequentare le assemblee dei Sindaci relative ad ARAL. La seconda premessa è che devo dare atto al consiglio di amministrazione attuale di avere accolto tutte le nostre richieste di rileggere, di attendere, di approfondire, di ricercare una soluzione che consentisse di evitare di andare a fare l'azione di responsabilità che in realtà si sta paventando e si sta concretizzando con questa assemblea. Tutto questo nasce dall'interpretazione, probabilmente sbagliata e, come ha già detto il Sindaco di Bosco Marengo, una gran parte di decisioni assunte dal consiglio di amministrazione di ARAL è stata avallata, a parte alcune decisioni, dalla stragrande maggioranza dei soci, anche minori. Tutto

questo per dire che eravamo tutti consapevoli delle criticità che stava attraversando ARAL, eravamo tutti consapevoli indistintamente della indispensabilità di porre in essere iniziative (lasciatemi usare un termine che si capisce perfettamente) molto *borderline*, se non addirittura al di là della *line*, che consentissero comunque alla società di arrivare ad un traguardo tale da permetterne la continuazione. Ricordo un'ultima cosa poi passo alla valutazione: in più occasioni era stata ricordata la necessità della salvaguardia occupazionale di ARAL legata al fatto che una decisione più drammatica avrebbe comportato quasi automaticamente un ridimensionamento dell'organico di ARAL. Però la gran parte dei Sindaci aveva accolto positivamente e aveva dato un contributo ad aggravare la già precaria situazione di ARAL stessa. Tutto questo, il mio voto comunque sarà contrario perché ritengo che, come ha già detto il collega Sindaco di Bosco Marengo, la situazione di ARAL al momento non è tale da determinare un'opportunità di carattere economico, che il comune di Alessandria oggi ha affermato di essere in grado di sanare anticipando quanto era stato previsto nel piano di recupero del concordato, in modo tale da mettere la società nella condizione di superare la fase critica, di scavallare il 30 giugno in modo tale che il tribunale accertasse che la capacità di generare reddito da parte di ARAL fosse tale da assicurare il rispetto delle tempistiche definite in sede di concordato. Dunque, i creditori nulla hanno a beneficiare da questo.

Nell'eventualità in cui si riuscisse ad andare in tribunale a rilevare che ci sono delle mancanze acclerate da parte degli amministratori, che il loro contributo è stato determinante per il crack economico di ARAL e che la loro capacità di rifondere queste somme sia adeguata e sufficiente, allora in quel caso forse qualcosa arriva nelle casse di ARAL, ma certamente non va a toccare i danni che hanno avuto i creditori in questa vicenda.

Sul resto delle considerazioni che riguardano le persone toccate, sono perfettamente d'accordo con quello che ha detto il Sindaco Gazzaniga. Aggiungo che apprezzo la cortesia nei confronti degli amministratori, ma secondo me la secretazione è vana. Mi pare che sulla nostra gazzetta locale sia già apparsa qualche notizia, probabilmente nelle prime settimane di marzo, dopo la prima assemblea che è stata fatta, con nomi e cognomi, dal primo all'ultimo. Per carità, ben venga, perché poi andare a rivangare le situazioni è sempre spiacevole. Non ho altro da aggiungere.

Dr. Pongiglione - AMIU Genova:

Purtroppo ho perso un pezzo importante, non so perché non riesco a capire. Volevo fare una considerazione, che peraltro avevo già fatto in occasione della prima assemblea su questo argomento. Il tema non è mai piacevole perché va a trattare delle responsabilità di persone che, quando sono di carattere sanzionatorio in senso economico o di immagine (sono d'accordo che purtroppo le cose escono) non fanno mai piacere. D'altra parte, però, in un'azienda pubblica come questa, dove c'è un insieme di pareri che si susseguono nel tempo e peraltro anche quelli eventualmente contrari erano stati annunciati e poi non sono arrivati, io credo che per noi sia un dovere, al di là di considerazioni di altro genere, personali o affettive. Il voto di AMIU lo esprimo a favore di questa azione.

Paolo Patrucco - Rappresentante di Valenza:

Solo una considerazione, al di là della votazione favorevole o contraria in cui ognuno logicamente agisce secondo coscienza. Faccio solo una considerazione: un'assemblea che deve esprimersi su una cosa importante, in cui ci sono 10 soci su 251, e anche le assemblee precedenti non erano migliori, abbiamo il 5% dei soci. Io mi chiedo come possa sentirsi questa assemblea nel prendere una decisione con questi numeri. Dove sono gli altri 241?

Presidente dell'assemblea - Vicesindaco di Alessandria, Davide Buzzi Langhi:

Scusa Patrucco, non voglio interromperti ma semplicemente puntualizzare. I comuni soci di ARAL sono 31. ARAL è una vera e propria S.p.A.

Paolo Patrucco - Rappresentante di Valenza:

Ah, era per capire. Quindi saremmo 10 su 31.

Presidente dell'assemblea - Vicesindaco di Alessandria, Davide Buzzi Langhi:

E poi è la capacità della piattaforma che può arrivare a vedere fino a 251 collegati. Come quote di capitale, Alessandria ha circa il 92%.

Paolo Patrucco - Rappresentante di Valenza:

Questo mi è chiaro. È anche per una questione numerica, siccome si chiama a fare determinati ragionamenti su persone, anche dal punto di vista numerico, al di là delle quote di capitale, sarebbe bene che ci fosse almeno il 50%. Era una considerazione personale. Scusate per prima, non mi era chiaro il numero. Adesso ho le idee più chiare.

Simone Bigotti - Sindaco di Borgoratto:

In merito al punto all'ordine del giorno, non voglio essere ripetitivo perché abbiamo già discusso anche approfonditamente su questo tema e, anzi, ringrazio il consiglio di amministrazione e il comune di Alessandria perché ci è stato dato ampio modo di confronto. I vari rinvii della trattazione di questo punto all'ordine del giorno che è un po' delicato, hanno permesso a tutti noi di avere le idee per quanto possibile un po' più chiare e questo è sicuramente stato utile. Rispetto alla prima assemblea in cui mi sono trovato un po' spiazzato perché conosco poco la materia, adesso ho iniziato a conoscerla un po' meglio e a farmi un'idea un po' più approfondita. Non voglio ripetere ciò che hanno detto i colleghi di Quattordio e di Bosco Marengo. In altre sedi lo avevo già condiviso come impostazione, quindi anche il mio voto rispetto a questo punto sarà contrario, motivato dal fatto che non vedo una convenienza economica per ARAL e anche perché purtroppo queste azioni, anche se secretiamo tutto, poi ricadono su persone e professionisti che rimangono implicati in vicende di questo tipo e alcuni di loro, a mio giudizio, senza avere alcuna implicazione reale e, anzi, avendo cercato di spendere il proprio tempo per il bene della società in momenti di difficoltà e in momenti critici in cui abbiamo rischiato di avere i rifiuti per strada e prendere decisioni non fosse semplice. A volte mi sono trovato dalla parte degli accusatori, ma mi rendo conto che quando il rischio di avere rifiuti per strada è reale, non è neanche semplice prendere decisioni su un tema così delicato. Detto questo, ringrazio ancora il consiglio di amministrazione e il comune di Alessandria per avere dato modo di approfondire il tema.

Martino Valdenassi - Sindaco di Frugarolo:

Condivido le affermazioni fatte dai colleghi che mi hanno anticipato e ringrazio il consiglio di amministrazione attuale perché in effetti ha fatto un lavoro importante, non solo nella procedura di concordato ma anche operativamente, portando l'azienda a un buon risultato.

Per quanto riguarda il voto di stasera, volevo sottolineare in particolare che veniamo chiamati ad un parere su attività che sono state svolte antecedentemente al mio mandato (dal 2014) quindi è anche difficile perché non ho conoscenza di cosa si sia sviluppato in quegli anni e le motivazioni che hanno indotto certe scelte. Di conseguenza, anche il mio voto sarà contrario, perché ritengo che le considerazioni dei colleghi oltre a questa mia situazione personale non siano tali da poter esprimere un parere su una procedura che ci viene chiesta nei confronti degli amministratori.

Dr. Pongiglione - AMIU Genova:

Mi permetto di fare una considerazione. Se anche di fronte al parere di un legale, che si è detto essere "principe del foro", che dice senza dubbio che c'è una responsabilità, noi votiamo contro, a questo punto forse siamo responsabili di quello che abbiamo pagato come parcella a questo avvocato. Se sapevamo già che saremmo andati a dare un voto negativo, alla fine mi pare che ci si debba assumere questa responsabilità. Io confermo la mia adesione a un parere motivato e non confutato da altri che, ripeto, erano stati annunciati e non sono mai arrivati.

Presidente dell'assemblea - Vicesindaco di Alessandria, Davide Buzzi Langhi:

Ringrazio anche il comune di Genova. All'amico Patrucco di Valenza volevo dire che comunque è presente il 95,75% del capitale sociale dell'azienda.

Detto questo, da una parte posso comprendere quei Sindaci che partecipavano all'assemblea dei soci di un'azienda in qualità di azionisti, come lo sono ora, e quindi hanno visto un'azienda che in quegli anni andava malissimo, per scelte anche scellerate, mentre ora fortunatamente riesce a uscire da una situazione fallimentare e molto probabilmente (ne siamo quasi certi) diventa un'azienda che produrrà qualche milione di euro di utile all'anno. Però è anche vero che nel momento in cui diamo la prova che le cose stanno cambiando, mi aspettavo un po' più di convinzione nell'adottare determinate scelte e un po' più di coraggio per staccare la spina verso il passato. Pazienza, non accade. Sono contento che coloro che invece stanno vedendo la società con occhi esterni (come posso essere io in questo momento e come può essere il comune di Genova dall'intervento che han fatto) vogliano andare in una determinata direzione. Io ricordo che il commissario giudiziale Bonivento, nell'ultima assemblea che è stata fatta, ci ha raccontato (proprio lui, che ha in mano le sorti dell'azienda) che le azioni di responsabilità le dobbiamo fare anche perché con la prima proposta concordataria, che è stata respinta dal tribunale di Alessandria (che voleva dire, fallimento), tra i motivi per cui è stata respinto il concordato preventivo c'era la mancata richiesta delle azioni di responsabilità. Detto questo, siccome il comune di Alessandria sta versando 5 milioni di euro all'azienda ARAL che al 30giugno deve pagare al commissario giudiziale, non vado a versare 5 milioni da una parte e dall'altra mi vado a giocare l'azienda perché non facciamo le azioni di responsabilità. È chiaro che non è un'azione piacevole per nessuno, però qui si parla di un'azienda che ha un interesse pubblico rilevante e fattura milioni e che costa milioni e si parla di comuni (il nostro in primis perché abbiamo il 93% ma quota parte anche i vostri) che ogni anno adesso versano soldoni per far sì che l'azienda resti in piedi. Da qui la nostra assoluta convinzione della bontà di questa iniziativa, che è avallata da pareri super-autorevoli come l'avv. Cocchi (Presidente dell'ordine degli avvocati del Tribunale di Genova per diverso tempo, luminare in materia anche di rifiuti perché ha ricoperto diversi incarichi in società e consorzi del

genere). Di conseguenza, ci siamo fatti una chiara convinzione della bontà di questa iniziativa, che sicuramente non è piacevole, ma purtroppo siamo amministratori e dobbiamo fare il bene e l'interesse della cosa pubblica e in questo caso lo stiamo facendo. Quindi il voto di Alessandria è favorevole.

Gianfranco Gazzaniga - Sindaco di Bosco Marengo:

Io vorrei aggiungere una cosa. Non ci siamo svegliati una mattina dicendo che non facciamo l'azione di responsabilità. Mi pare che il comune di Genova, nella precedente sessione pubblica in cui era stato proposto un avvocato per redigere un ulteriore parere, si fosse defilato dicendo "fatelo pure, ma noi non ci mettiamo un soldo". Io posso anche avere un parere, ma non vedo perché devo rimettere al comune di Genova il parere di un altro avvocato, che si è sottratto dal pagamento dell'eventuale parcella di un altro avvocato. Se io parlo, parlo a ragion veduta. Essere preso per uno che dice di no a prescindere, non mi sta bene. Io dico di no sulla base delle mie convinzioni giuridiche suffragate anche dal parere di un legale a cui ho chiesto personalmente. Grazie.

Dr. Marengo - Presidente di ARAL:

Rispondo alle domande che aveva posto Gazzaniga. Per quanto riguarda il Direttore, l'azione è prevista già in questa fase. L'unica differenza tra la figura del direttore generale e degli amministratori/sindaci è che il direttore, da nostro statuto, non va all'arbitrato, ma va direttamente nel civile.

Per quanto riguarda invece il fatto che non sia inserito tra le decadenze anche il Sindaco, è la stessa domanda che abbiamo fatto anche noi all'avv. Cocchi, che ci ha precisato che mentre il c.c. prevede che per l'amministratore, che ha un'azione attiva nel consiglio di amministrazione, la decadenza sia immediata, così non è per chi ha funzioni meramente di controllo, come un componente di un Collegio Sindacale

Gianfranco Gazzaniga - Sindaco di Bosco Marengo:

Grazie. Sempre preciso.

Dr. Marengo - Presidente di ARAL:

Voglio precisare una cosa a Buzzi Langhi, che ha parlato di 5 milioni. Loro all'anno conferiscono 5-6 milioni e si riferiva a questo, però ARAL non sta ricevendo dal comune nessun contributo diverso da quello del pagamento delle fatture, per i servizi erogati Giustamente, il comune di Alessandria è riuscito a mettersi in linea con il pagamento delle fatture... altrimenti passa il concetto che abbiamo avuto un finanziamento dai comuni... comunque è importante perché Alessandria finalmente si è messa al passo e per questo abbiamo la provvista fondi.

Dr. Pongiglione - AMIU Genova:

Vorrei intervenire solo un secondo perché poi devo lasciare la riunione.

Presidente dell'assemblea - Vicesindaco di Alessandria, Davide Buzzi Langhi:

Allora procediamo alla votazione in modo che sia presente anche il Comune di Genova. Successivamente proseguiremo con le varie ed eventuali.

Si procede alla votazione nominale:

Con n. 5 voti contrari (Borgoratto, Boscomarengo, Frugarolo, Fubine, Quattordio) che rappresentano l'1,65% del capitale sociale e n. 4 voti favorevoli (AMIU Genova, Comune di Alessandria, ATOGRA, Comune di Valenza), che rappresentano il 94,19% del capitale sociale (nessun astenuto) si approva la delibera così come citata in premessa.

Viene votata nominalmente anche alla secretazione della delibera:

Con voti favorevoli all'unanimità si approva la secretazione della deliberazione.

Dr. Pongiglione - AMIU Genova:

Chiedo scusa, devo lasciarvi. Saluto tutti.

Presidente dell'assemblea - Vicesindaco di Alessandria, Davide Buzzi Langhi:

Passiamo alle Varie ed eventuali. Se nessuno vuole dire niente, ringrazio tutti quelli che sono intervenuti. A presto e speriamo di poter festeggiare, dopo lo scioglimento del 30 giugno, una società ancora più sana. Buona serata a tutti.

Non essendovi altro da discutere la seduta viene chiusa alle ore 18.10

Il Presidente dell'Assemblea: F.to Davide Buzzi Langhi

Il Segretario: F.to Alberto Canegallo